



PROGRAMMA FESR MARCHE 2021-2027

Rapporto ambientale Sintesi non Tecnica

Versione Aprile 2022

Il rapporto è stato redatto con la collaborazione di Vittoria Romiti e François Levarlet della società t33 Srl

Introduzione

Le analisi riportate nel presente rapporto di valutazione ambientale del Programma FESR Regione Marche 2021-2027 sono state realizzate sulla base delle disposizioni previste dalla Direttiva 42/2001/CE, recepita a livello nazionale dal Decreto legislativo 152/2006 e a livello regionale dal Decreto PF VAA n. 13 del 17/01/2020. L'obiettivo della Valutazione Ambientale Strategica è "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...]" (articolo 1 della Direttiva).

Per conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa vigente, il gruppo di valutazione ha proceduto allo svolgimento delle seguenti attività di valutazione relative a:

- L'elaborazione di un rapporto preliminare, in cui è stata presentata la metodologia, sono state individuate le componenti ambientali e fissati gli obiettivi ambientali; il rapporto è stato oggetto di consultazione presso le Autorità Ambientali nel corso del 2021;
- La stesura del rapporto ambientale, che prevede la presentazione di un contesto ambientale dell'area interessata dal Programma, l'analisi della coerenza tra obiettivi specifici interni al Programma e tra le azioni del Programma stesso (coerenza interna), l'analisi della coerenza del Programma con i piani ambientali di settore vigenti (coerenza esterna), l'analisi degli effetti, la definizione delle misure di mitigazione e il delineamento di un sistema di monitoraggio;
- Il supporto all'elaborazione della decisione (in essere).

Va sottolineato che nel realizzare le sue valutazioni, e allo scopo di fornire elementi costruttivi per la redazione del Programma, il gruppo di valutazione ha stabilito un dialogo costante con l'amministrazione procedente (l'AdG).

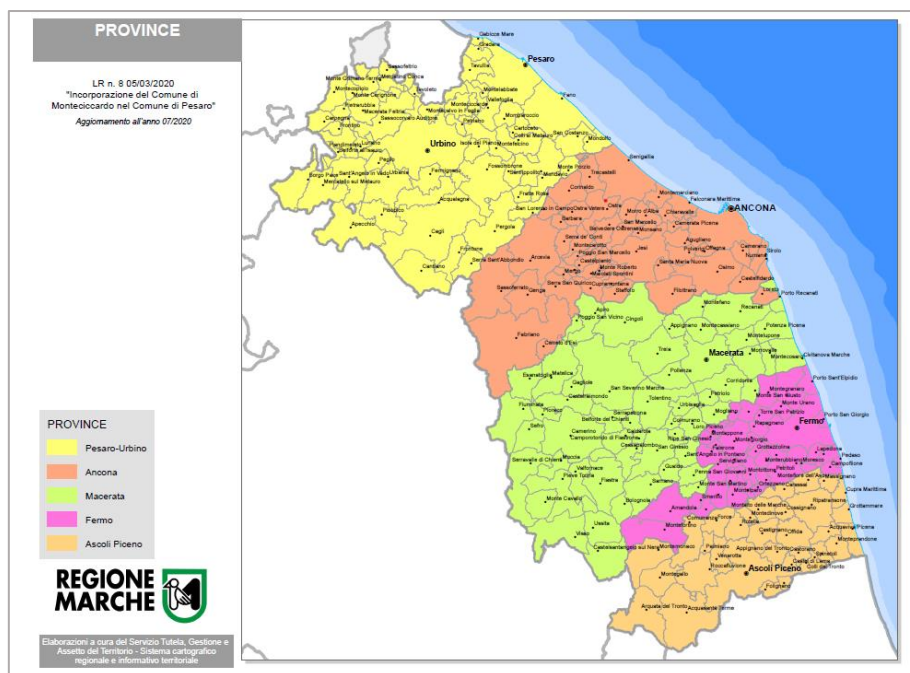
Il Programma Operativo Regionale 2021-2027

il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (PR FESR) della Regione Marche si prefigge, quale obiettivo principale, di contribuire alla ripresa del tessuto economico e sociale, favorendo la sostenibilità degli investimenti sul territorio marchigiano. Intende dunque contribuire al raggiungimento della Strategia Europa 2030 e degli obiettivi del Green Deal Europeo, che a livello locale sono esplicitati nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il contributo del Programma avviene attraverso la promozione della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il Programma FESR 2021-2027 coinvolge la **regione Marche** in tutta la sua estensione e comprende 3 priorità strategiche, articolate in 12 obiettivi specifici.

Priorità	Obiettivo specifico di riferimento
1 – Una Regione più Intelligente e competitiva	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, ai centri di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
	1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi
2 – Una Regione più verde	2.1 Promuovere l'efficienza energetica
	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva sull'energia rinnovabile (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema
	2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e alla gestione sostenibile dell'acqua
	2.6 Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
	2.7 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso una economia a 0 emissioni di carbonio
5 – Una Regione più vicina ai cittadini	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
	5.2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane

L'analisi della coerenza interna non ha identificato contrasti tra i 12 obiettivi specifici del Programma e le azioni mentre dall'analisi di coerenza esterna è emerso contrasto tra gli obiettivi ambientali dei Piani e Programmi presi in esame solo in due casi. Nel primo caso la natura del contrasto deriva dalle azioni che prevedono l'installazione di impianti fotovoltaici con la tematica ambientale del paesaggio, i quali quindi dovranno rispettare i vincoli paesaggistici definiti nei piani di riferimento per evitare il conflitto. Nel secondo caso l'obiettivo specifico dedicato alla gestione sostenibile dell'acqua presenta una divergenza potenziale con la pianificazione riferita al tema de rifiuti laddove siano previsti dal piano di settore impianti per la fermentazione anaerobica che possono determinare le condizioni per un incremento dei quantitativi di reflui industriali negli impianti di depurazione interferendo in questo modo con quanto previsto dalle azioni dedicate alla depurazione delle acque. Tali conflittualità sono facilmente risolvibili attraverso l'implementazione di adeguate misure di mitigazione e orientamento.



Il contesto ambientale del Programma

L'analisi di contesto costituisce un elemento importante della valutazione poiché, in particolare, fissa il quadro conoscitivo per le analisi e determina un riferimento ambientale di partenza per il Programma.

L'area interessata dal Programma FESR 2021-2027 è costituita dalla Regione Marche includendo tutte le sue 5 province (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro-Urbino).

Dall'analisi del contesto della regione risultano i seguenti elementi di rilievo:

- Le emissioni di **gas serra** regionali mostrano valori più contenuti rispetto ai valori nazionali e dell'unione europea. In particolare, tra il 2005 e il 2016 si evidenzia una riduzione delle emissioni da parte del settore della produzione energetica, comparato all'aumento riscontrato invece tra il 1990 e il 2005. Si conferma, tra i principali responsabili delle emissioni climalteranti, il settore del 'trasporto su strada'.
- In tema di **cambiamenti climatici** si evidenzia nella regione un costante e più o meno intenso aumento della temperatura media annua, parallelamente ad una riduzione delle precipitazioni totali medie. Negli ultimi anni sono sempre più frequenti le ondate di calore che tra gli altri fattori meteorologici sono determinanti per il verificarsi di incendi boschivi – dall'analisi comunque è emerso che questi ultimi hanno avuto una tendenza decrescente tra il 1991 e il 2019.
- C'è stato un aumento delle **aree sottoposte a tutela** (Rete Natura 2000, Parchi e Riserve) sebbene la percentuale di territorio regionale interessato sul totale sia inferiore ai corrispondenti valori medi nazionali – infatti la rete si sviluppa coprendo circa il 15,1% della superficie regionale, contro una media nazionale del 16,1%. La Rete Ecologica delle Marche (REM) e il Programma Quinquennale per le Aree Protette (PQuAP) rappresentano strumenti a sostegno di una sempre maggiore attenzione alla tutela della biodiversità locale. Si evidenzia che non sono disponibili informazioni precise in merito ai sistemi di monitoraggio che consentano di conoscere lo stato di protezione della biodiversità in regione, con tendenze, per tale ragione, difficili da definire. Si conferma infine l'aumento delle pressioni registrate sugli ecosistemi in particolare in prossimità della costa, dovute alla sempre crescente urbanizzazione, alla presenza di numerose infrastrutture di trasporto localizzate e

concentrate, agli scarichi civili e industriali nei corsi d'acqua e alla presenza di un turismo estivo di massa.

- La qualità dei **corpi idrici** superficiali (fiumi e laghi) presenta alcune criticità in particolare per quanto riguarda lo stato chimico (che è classificato in base alle concentrazioni di sostanze appartenenti all'elenco di priorità: sostanze pericolose prioritarie (PP), sostanze prioritarie (P) e altre sostanze (P)) dei laghi che evidenzia corpi idrici in stato definito 'non buono' in più di 2/3 dei casi, mentre dal punto di vista ecologico (cioè l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici) sono in buone condizioni. In generale fiumi e laghi non mostrano una sensibile tendenza al miglioramento ma piuttosto sono caratterizzati da una tendenza stabile. Relativamente alle acque sotterranee i dati mostrano che una percentuale significativa presenta stato chimico buono seppure 1/4 del totale sia invece in cattivo stato. Per le acque di balneazione la situazione è generalmente buona con criticità localizzate. Infine, l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile mostrano valori positivi, superiori alla quota nazionale.
- Per ciò che concerne gli aspetti legati al **suolo**, il territorio è interessato da una urbanizzazione in crescita, costantemente monitorata dall'ente regionale; nel 2020, sebbene ci sia stato un aumento rispetto all'anno precedente di suolo consumato e sottratto all'ambiente, il dato a paragone con l'ultimo triennio è positivo e leggermente migliore rispetto a quello nazionale. Allo stesso modo, i dati disponibili relativi alla impermeabilizzazione del suolo (da copertura artificiale) mostrano che la regione presenta valori leggermente inferiori alla media nazionale. Infine, per quanto riguarda i fenomeni di dissesto idrogeologico, questi interessano in misura differente il territorio sebbene non siano disponibili dati molto aggiornati in merito, né dati storici tramite cui possa determinarsi una tendenza.
- In riferimento al **paesaggio** ed ai **beni culturali**, la regione ha posto in campo numerosi strumenti affinché siano opportunamente tutelati; non esiste però un monitoraggio strutturato per poter compiere una valutazione sul loro stato ed evoluzione e i dati più aggiornati rimangono quelli pubblicati nel 2009.
- Rispetto alla **qualità dell'aria** il dato disponibile aggiornato al 2019 mostra che per le 17 stazioni di monitoraggio presenti, l'Ozono (O₃) ha superato il valore soglia definito dalla legge per la protezione della salute umana in 4 delle stazioni di osservazione mentre il PM10 ha superato il massimo (pari a 35/anno) in una stazione.
- I dati disponibili sui consumi regionale di **energia** mostrano che la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è inferiore al valore nazionale (con anno di riferimento 2018), mentre i consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti raggiunge valori superiori (seppure di poco). La produzione di energie rinnovabili è in aumento.
- Nelle Marche si riscontra dal 2016 – rispetto al precedente periodo 2009-2015 – un aumento nella produzione di **rifiuti** che è in linea con l'andamento a livello nazionale. Dati molto promettenti sono invece quelli relativi alla raccolta differenziata che nella regione ha raggiunto valori superiori alle attese per l'anno di riferimento 2017.
- Nella regione sono presenti diversi **impianti a rischio di incidente rilevante** (dati 2015), il cui numero è rimasto costante rispetto al periodo 2014-2020. In tema di inquinamento acustico, gli ultimi dati disponibili non sono recenti e sono infatti relativi al 2008 e le sole informazioni reperite riguardano la percentuale di comuni zonizzati – dove per zonizzazione si intende la classificazione delle aree del territorio di un Comune in base alle caratteristiche delle sorgenti sonore – per la quale si registrano valori positivi a livello regionale.

Principali effetti

Gli effetti potenziali del Programma sono stati analizzati alla luce degli obiettivi ambientali individuati. Sono stati oggetto di valutazione gli effetti potenziali diretti e indiretti e gli effetti cumulativi del Programma sulle

varie componenti ambientali considerate rilevanti ai fini dell'attuazione del Programma sul periodo 2021-2027. È stata anche effettuata la valutazione degli effetti tenendo conto del principio di non arrecare danni significativi all'ambiente (DNSH – 'Do Not Significant Harm principle) di recente introduzione.

Dalle analisi effettuate risulta che il **Programma FESR non produce effetti negativi significativi** sull'ambiente.

Nel dettaglio, per quanto riguarda gli effetti ambientali è importante notare che:

- Effetti essenzialmente positivi del programma emergono dalle priorità 2, essendo strutturata su principi di sostenibilità e protezione ambientale – seppur con l'eccezione dell'obiettivo con azioni dedicate allo sviluppo della mobilità sostenibile (OS 2.8) che prevedono interventi infrastrutturali, potenzialmente dannosi (con intensità del danno incerta e non localizzata) in termini di artificializzazione e consumo di suolo;
- Si nota un contributo positivo alle tematiche ambientali aria, acqua, suolo e paesaggio, clima e biodiversità, rifiuti ed energia; meno evidenti e tracciabili sono i contributi al tema della salute umana.
- Alcuni effetti negativi comunque non sono da escludere in particolare per il tema di risorse naturali (suolo, aria e acqua) e rifiuti: effetti potenzialmente negativi non significativi sono rilevati per quanto riguarda gli obiettivi di Programma che prevedono investimenti e azioni di natura infrastrutturale (principalmente OS 1.1) il cui effetto indiretto si esplicita nell'aumento dell'utilizzo delle risorse naturali e gli obiettivi di programma con azioni volte a stimolare il turismo (in particolare 5.1 e 5.2). I potenziali effetti negativi possono essere evitati integrando i criteri di eco-turismo (se ne fa riferimento nella linea di azioni stesse) ed eco-condizionalità;
- È bene notare che alcune componenti ambientali sono impattate sia positivamente che negativamente dal programma, a seconda delle tipologie di azione considerata.

Dal punto di vista degli effetti cumulativi si notano:

- Effetti positivi e significativi attesi sulle tematiche acqua, aria, cambiamenti climatici e biodiversità;
- Effetti positivi non significativi a livello delle tematiche suolo, paesaggio e beni culturali e salute umana.

Per quanto riguarda la valutazione effettuata utilizzando il modello DNSH:

- Non ci si attende che le azioni del Programma producano impatti significativi negativi sulle sei tematiche ambientali di riferimento (definite dall'articolo 17 della Tassonomia: 1) *mitigazione dei cambiamenti climatici*, 2) *adattamento ai cambiamenti climatici*, 3) *uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*, 4) *economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, 5) *prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo*, 6) *protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*)

Tema	Obiettivo	OS 1.1	OS 1.2	OS 1.3	OS 2.1	OS 2.2	OS 2.4	OS 2.5	OS 2.7	OS 2.8	OS 5.1	OS 5.2
Acqua	Riduzione degli impatti sulle acque dolci, di transizione e costiere						n.s	++	n.s			n.s
	Prevenire o ridurre significativamente lo stress idrico	n.s		?				n.s				n.s
	Garantire standard elevanti per l'acqua potabile e per le acque di balneazione							++				
	Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti illegali						+	n.s				
	Sfruttamento delle capacità di ritenzione naturale delle acque (infrastrutture verdi)							++		n.s		
	Ridurre l'inquinamento delle acque							+	++			
Aria	Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi e la biodiversità									+		
	Garantire un significativo miglioramento della qualità dell'aria				++	++				++	n.s	
	Ridurre le emissioni di sostanze inquinanti con particolare riferimento a NO2, O3, polveri e benzene	n.s		?	++	++				++	n.s	n.s
Biodiversità	Attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli		?						++			
	Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi						+	n.s	++			n.s
	Combattere le specie esotiche invasive							n.s				
	Contribuire a evitare la perdita di biodiversità (compreso la riduzione della frammentazione)		?			?			++			
Clima	Ridurre le emissioni di gas serra	n.s		?	++	++				++	n.s	n.s
	Contribuire all'adattamento ai rischi climatici (rischio alluvioni, incendi, erosione della costa)						++	n.s	+			
Energia	Ridurre consumi di energia fossile	n.s		?	++	+						n.s
	Alzare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e aumentare il risparmio energetico				++	++						
Rifiuti	Diminuzione dei quantitativi di rifiuti procapite: incremento del riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti procapite	n.s		?								n.s
	Riduzione dell'impatto ambientale della produzione e del consumo, in particolare nei settori dell'alimentazione, dell'edilizia e della mobilità	n.s		?							n.s	n.s
Suolo	Ridurre l'artificializzazione e il consumo di suolo	n.s		?		I	++	0		?	n.s	n.s

	Protezione di foreste e dei loro servizi promozione della loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi						+		+			
	Prevenzione rischio frane						+					
	Prevenire il degrado del suolo, recuperare i suoli degradati e/o mantenerne le sue funzioni					?	++	+	+	n.s		
Paesaggio e beni culturali	Migliorare o riqualificare il paesaggio tutelato, naturale o naturalizzato nonché quello antropizzato		?			?	+		+	?	n.s	n.s
	Tutelare e salvaguardare gli edifici storico-architettonici e i beni archeologici	n.s	?		n.s	?	+				n.s	n.s
	Mantenere il livello di rumore entro gli obiettivi di legge									n.s	n.s	

Misure di mitigazione e orientamento

Dalle analisi effettuate non emergono effetti negativi rilevanti tali da rendere necessaria, in sede di programmazione, la prescrizione di specifiche misure di mitigazione. Tuttavia, non potendo escludere a priori la potenziale, seppur non certa, insorgenza di effetti negativi nel tempo di vita del Programma, è suggerita la definizione di tipologie di misure di mitigazione in riferimento alle azioni che potrebbero produrre criticità:

- Sostegno alla preparazione e la messa in atto dei progetti: nello specifico questo avviene definendo linee guida sull'economia circolare e sul tipo di tecnologie avanzate mitigando il possibile effetto negativo che la creazione di nuove infrastrutture previste dal Programma possono provocare in termini di uso delle risorse ed emissioni di gas serra (in riferimento alle azioni dell'OS 1.1) e anche descrivendo all'interno del Programma strumenti in grado di rendere sostenibili i progetti legati al turismo in particolare nelle aree vulnerabili (in riferimento alle azioni previste dagli obiettivi della priorità 5);
- Criteri di selezione dei progetti: selezionare progetti più eco-efficienti con minore consumo di risorse soprattutto laddove la loro disponibilità è limitata in riferimento agli obiettivi che prevedono la creazione di infrastrutture, selezionare poi progetti a consumo zero del suolo e con il minor impatto su paesaggio e patrimonio culturale per quanto riguarda le azioni che prevedono infrastrutture per il sostegno della mobilità sostenibile, e infine specificare criteri di sostenibilità per i progetti legati al turismo in fase di selezione (quindi definendo i piani di gestione del territorio) così da ridurre i potenziali effetti negativi prodotti dalle azioni della priorità 5 sull'uso delle risorse;
- Misure di prevenzione che permettono di adattare il turismo alle caratteristiche degli habitat protetti e delle specie presenti (in particolar per i siti Natura 2000 e le specie vulnerabili) evitando la possibile perturbazione di habitat e specie dovuta a flussi turistici incontrollati e al disturbo antropico.

Per quanto riguarda le misure di orientamento è riportata una lista delle azioni prioritarie presenti nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che, associate agli OS di Programma, possono essere riconosciute come misure di orientamento, e che evidenziano la coerenza e il contributo delle azioni di Programma al raggiungimento degli obiettivi della strategia.

Scelta delle alternative e difficoltà incontrate

Secondo l'esito della valutazione effettuata, il Programma proposto non produrrà effetti negativi significativi sull'ambiente, e anzi sarà in grado di influire positivamente su alcune delle componenti ambientali di riferimento. Pertanto, il Programma non richiede la definizione di scenari alternativi più favorevoli a quelli considerati nel corso delle analisi svolte sebbene le alternative sviluppate in fase di valutazione siano comunque utili per rafforzare la logica alla base del Programma e come spunto propositivo per future modifiche in termini di riparto risorse.

Le principali difficoltà riscontrate durante il processo di valutazione del Programma hanno riguardato la raccolta di dati e indicatori ambientali omogenei nell'area interessata dal Programma e la difficoltà nel valutare gli effetti sul territorio di interventi "non localizzati" in particolar modo in sede di VInCA. Queste difficoltà sono state tuttavia superate mediante una procedura "qualità" elaborata dal gruppo di lavoro VAS.

Disposizioni per il monitoraggio ambientale

La normativa in materia di VAS richiede l'individuazione di specifiche misure di monitoraggio "*degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*" (art. 10 della Direttiva).

Si ritiene particolarmente importante fornire informazioni aggiornate sugli effetti ambientali del Programma nelle fasi di riprogrammazione (in itinere) e/o in conclusione del Programma.

Il monitoraggio richiede quindi la definizione di un set di indicatori ambientali nonché la descrizione delle modalità organizzative adottate dalle Autorità di Gestione del Programma per monitorare gli effetti ambientali. Al fine di impostare un efficiente sistema di monitoraggio ambientale, il Rapporto Ambientale suggerisce di adottare indicatori di contesto, di processo e di contributo che misurino la performance ambientali conseguita dal POR, nonché di individuare all'interno dell'AdG i referenti per il monitoraggio ambientale.

Nel designare il sistema di monitoraggio ambientale, così come riportato alla sezione 8 del RA, è stato inoltre tenuto conto dell'esperienza maturata in materia durante il precedente periodo di programmazione.

Prossime fasi

Il Programma sarà rivisitato sulla base delle osservazioni ricevute a conclusione della fase di consultazione da parte della Commissione, del Pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale, nonché in base al Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente per la VAS. A conclusione del procedimento, la decisione presa dalla Commissione in merito al Programma sarà comunicata al Pubblico.